UNUM CORPUS

multi sumus



SUSSIDIO LITURGICO

IN PREPARAZIONE DEL
XXVIII CONGRESSO
EUCARISTICO NAZIONALE

UNUM CORPUS
multi sumus

SUSSIDIO LITURGICO

IN PREPARAZIONE DEL
XXVIII CONGRESSO
EUCARISTICO NAZIONALE

Indice

PRESENTAZIONE (Mons. Giuseppe Baturi) 5

SALUTO DEL VESCOVO DI ORVIETO-TODI (Mons. Gualtiero Sigismondi) 9

IN CAMMINO VERSO IL XXVIII CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

1. Introduzione generale 17
2. Noi siamo, benché molti, un solo corpo (1 Cor 10, 17) – Approfondimento biblico 25
3. Orvieto *civitas eucharistica supra montem posita* 31

PRIMA SEZIONE · PER RITUS ET PRECES 39

1.1 Il Signore raduna il suo popolo 43
1.2 Cristo parla alla sua Chiesa 53
1.3 L'Eucaristia, memoriale della Pasqua del Signore 65
1.4 Inviati nel mondo 77

SECONDA SEZIONE · IL CAMMINO DELL'ANNO LITURGICO 87

Parte prima L'Eucaristia, mistero da celebrare – Avvento e Natale

2.1.1 Approfondimento teologico 91
2.1.2 Il Lezionario 99
2.1.3 Dall'attesa all'incontro – Adorazione eucaristica 105
2.1.4 Di notte l'anima mia anela a te – Celebrazione vigiliare nelle domeniche del Tempo di Avvento 113

Parte seconda - L'Eucaristia, mistero da credere – Quaresima e Pasqua

2.2.1 Approfondimento teologico 133

2.2.2 Il Lezionario 141

2.2.3 Il sacrificio perenne per la tua gloria – Adorazione eucaristica per il Giovedì Santo 149

2.2.4 Il pane che dà la vita – Adorazione eucaristica 169

2.2.5 Dal fonte alla mensa – Liturgia battesimale 177

Parte terza L'Eucaristia, mistero da vivere – Tempo Ordinario

2.3.1 Approfondimento teologico 193

2.3.2 Il Lezionario 201

2.3.3 Radicati nel suo amore – Adorazione eucaristica 207

2.3.4 Processione eucaristica – Santissimo Corpo e Sangue di Cristo 215

2.3.5 Preghiera dei fedeli – XXV domenica del Tempo Ordinario, 19 settembre 2027 235

2.3.6 Preghiera dei fedeli – XXVI domenica del Tempo Ordinario, 26 settembre 2027 239

Presentazione

Mons. Giuseppe Baturi

Con lo sguardo rivolto al XXVIII Congresso Eucaristico Nazionale, che celebreremo a Orvieto dal 23 al 26 settembre 2027, le Chiese che sono in Italia sono invitate a vivere un momento di rinnovata contemplazione del mistero eucaristico, per lasciarsi stupire e commuovere dall'Eucaristia, attraverso la quale Cristo Gesù continua a donarsi a noi e ad assimilarci a Lui.

Il tema scelto – «*Unum corpus, multi sumus. L'Eucaristia segno di unità e fermento di pace*» – ha un duplice orizzonte. In primo luogo, invita le nostre comunità a riscoprire la forza e la bellezza della comunione ecclesiale che si invera nell'Eucaristia, sacramento di amore, segno di unità e vincolo di carità. Parimenti, in un tempo segnato da conflitti e divisioni, sprona a intraprendere cammini di fraternità autentica e di pace duratura. Queste due piste di impegno potranno, così, alimentare quella spiritualità eucaristica e dell'unità ecclesiale nell'amore di cui il mondo di oggi ha sempre più bisogno. Infatti, «mentre le nuove reti economiche e tecnologiche possono generare esclusione, isolamento e dipendenze, la Chiesa, nutrita dell'Eucaristia, è chiamata a rendere visibile un'altra misura, custodendo legami, restituendo voce agli invisibili e orientando i processi verso la dignità delle persone» (*Magnifica humanitas*, 235).

Il cammino verso Orvieto sarà accompagnato da questo sussidio proposto dal Comitato del Congresso Eucaristico e curato dall'Ufficio Liturgico Nazionale. Le pagine, che ho il piacere di presentare, offrono riflessioni teologico-pastorali dedicate alla fede eucaristica della Chiesa, indicano un itinerario spirituale per riscoprire la bellezza della Liturgia e approfondire le dinamiche della vita cristiana, e propongono tracce di preghiera pensate per accompagnare le comunità, i gruppi, le famiglie e i singoli fedeli desiderosi di lasciarsi attrarre dal mistero eucaristico da celebrare, credere e vivere.

Al fine di far convergere il cammino di preparazione delle nostre Chiese, i consueti strumenti per l'Anno liturgico preparati dalla Segreteria Generale confluiscono in questo sussidio, con l'auspicio che il percorso spirituale verso il Congresso Eucaristico sia scandito dal comune desiderio di fare della mensa eucaristica il centro diffusore del fermento del Vangelo (cf. *Rito della comunione fuori della Messa e culto eucaristico*, 107).

Lasciamoci nuovamente radunare dal Signore attorno al suo altare perché, nutriti dell'unico Pane, possiamo diventare sempre più un solo corpo e, trasformati dal suo amore, promuovere nel mondo di oggi quella pace che nasce dal dialogo e dalla riconciliazione.

+ Giuseppe Baturi
Arcivescovo metropolita di Cagliari
Segretario generale della CEI

Saluto del Vescovo di Orvieto-Todi

Mons. Gualtiero Sigismondi

Il XXVIII Congresso Eucaristico Nazionale si terrà dal 23 al 26 settembre 2027 a Orvieto, «*civitas eucharistica supra montem posita*», in cui Urbano IV, con la Bolla *Transiturus*, ha esteso a tutta la Chiesa la solennità del *Corpus Domini*, affidando a san Tommaso d'Aquino – residente in quel frangente storico nella città della Rupe – la composizione dell'Ufficio divino, la cui architettura teologica – «densa di pensiero e di pietà» – nella finezza della sua armonia ha gettato le prime fondamenta della Cattedrale, nella quale «l'arte non distrae ma attrae».

Unum corpus, multi sumus. *L'Eucaristia segno di unità e fermento di pace*. Con la scelta di questo tema, che richiama una nota espressione paolina (cf. 1 Cor 10, 17), si mantiene il focus delle Chiese in Italia sulla sinodalità, che ha la sua forma costitutiva nella Sinassi eucaristica. Alla locuzione «*unum corpus, multi sumus*», a cui si ispira il motto episcopale di "conio" agostiniano di papa Leone XIV – «*In Illo Uno unum*» (*Esposizione sul Salmo*, 127, 3) –, sono intonate le *Linee di orientamento*, frutto del cammino sinodale, *Radicati e costruiti in Cristo*, nelle quali si afferma che le celebrazioni liturgiche, «anche per la possibilità di contare su diverse ministerialità», oltre a essere «significative, attrattive e accessibili», «devono essere sempre più luoghi in cui si alimenta la vita cristiana delle comunità».

Il rapporto di reciproca causalità tra l'Eucaristia e la Chiesa – espresso da Henri-Marie de Lubac con il celebre adagio «la Chiesa fa l'Eucaristia e l'Eucaristia fa la Chiesa» – invita a discernere, in modo sereno e onesto, quali assemblee eucaristiche non facciano Chiesa, adottando come criterio di verifica non la conta dei praticanti – il "numero legale" indicato da Gesù è «due o tre riuniti nel suo nome» (cf. Mt 18, 19-20) – ma la loro «piena, consapevole e attiva partecipazione alle celebrazioni liturgiche» (cf. *Sacrosanctum Concilium*, 14), in particolare all'Eucaristia, sorgente della missione. La formula di congedo "*ite, missa est*" scioglie i fedeli raccolti in assemblea, ma li lega al mandato missionario di trasmettere la fede «nella forma del contatto, da persona a persona, come una fiamma si accende da un'altra fiamma» (Francesco, *Lumen fidei*, 37), a immagine e somiglianza del solenne inizio della Veglia Pasquale o lucernario.

Per una di quelle coincidenze che non si possono non chiamare disegno, il XXVIII Congresso Eucaristico Nazionale si concluderà domenica 26 settembre 2027, memoria della nascita di san Paolo VI avvenuta nel 1897, il

quale l'11 agosto 1964 compie a Orvieto un "pellegrinaggio eucaristico", nel VII centenario della Bolla *Transiturus*. In quella occasione il Pontefice consegna al Vescovo diocesano il cosiddetto *Messaggio di Orvieto*, che apre una pista sicura di riflessione sul Mistero eucaristico e «suggerisce un'intenzione speciale che – a suo giudizio – mai ci deve abbandonare, quella di pregare per la pace del mondo, di cui l'Eucaristia è pegno e conforto». Porre la pace, bene tanto prezioso quanto fragile, sulla "rupe" della preghiera di adorazione è l'intenzione che ispira il prossimo Congresso Eucaristico Nazionale, che si lascerà guidare da un testo di sant'Agostino, citato da papa Montini nel Messaggio di Orvieto: «Nell'Eucaristia possiamo considerare tre aspetti: ciò che si vede; ciò che si crede; ciò che significa» (cf. *Sermo*, 272).

Il Mistero eucaristico – si chiede Paolo VI – «come ci trova? come ci definisce? fedeli, entusiasti e rapiti dalla adesione franca e totale al *Mysterium fidei*? incerti e dubbiosi, come il sacerdote forestiero di Bolsena? pensosi e critici? ovvero indifferenti e refrattari a questo supremo e difficile discorso, facili disertori dal convito del Regno di Dio, a cui tutti siamo invitati?». Riconoscere nei segni del pane e del vino «la reale Presenza di Cristo che rinnova per noi, in modo incruento, ma vero, la sua immolazione» è uno sforzo da sostenere «con fede sicura e pietà sincera». «A noi moderni – osserva papa Montini –, riesce difficile ammettere la Realtà che questo sacramento ci presenta; in compenso, siamo meglio disposti a capire il perché di questo sacramento. Il come ci mette in uno sforzo interiore; il perché ci apre se non a piena comprensione, a invitante riflessione».

Chi mangia il pane o beve al calice riceve il Corpo del Signore, «arso d'amore», non solo nella *magnifica humilitas* delle specie del pane e del vino, ma anche nella *magnifica humanitas* delle membra più deboli del Corpo ecclesiale. Nella sua prima enciclica papa Leone XIV scrive che «la spiritualità di cui abbiamo bisogno è una spiritualità eucaristica, cioè una spiritualità dell'unità ecclesiale nell'amore» (*Magnifica humanitas*, 234). «Mentre le nuove reti economiche e tecnologiche possono generare esclusione, isolamento e dipendenze, la Chiesa nutrita dall'Eucaristia è chiamata a rendere visibile un'altra misura» (*Ibid.*, 235).

Si tratta della «misura alta» della concordia, da adottare promuovendo il culto dell'adorazione, che «non si pone accanto alla comunione eucaristica, ma la sostiene e l'avvolge di stupore». Incisiva, in proposito, è la testimonianza resa dal card. Angelo Bagnasco al XXVI Congresso Eucaristico Nazionale celebrato a Genova dal 15 al 18 settembre 2016. «Se la celebrazione eucaristica è un'immersione nel cielo, l'adorazione è distillare l'eterno nel quotidiano; se l'Eucari-

stia è nucleo incandescente, l'adorazione è un avvicinarsi al fuoco, fino a irradiarne la luce sul mondo. Adorare è riconoscere con gioia – fino alle lacrime – il primato di Dio e, quindi, la verità di ciò che siamo, piccole creature, ma creature amate. Adorare è recuperare la misura delle cose, quell'essenziale che conta davvero nel cammino della vita».

Essere comunità cristiane centrate sull'essenziale significa imparare a inginocchiarsi davanti all'Eucaristia. Il XXVIII Congresso Eucaristico Nazionale, preparato «piegando le ginocchia in pensosa adorazione», non sarà un grande evento, ma una *statio*, ossia un momento intenso di riflessione e di preghiera che raduna, ogni cinque anni, i vescovi e i delegati delle diocesi italiane attorno all'Eucaristia, «pane vivo, disceso dal cielo» (Gv 6, 51), in cui «è racchiuso tutto il bene spirituale della Chiesa, cioè lo stesso Cristo». I Congressi eucaristici fanno parte della storia e della cultura delle Chiese in Italia; a Orvieto se ne è svolto uno nel 1896, organizzato dai vescovi dell'Umbria, ma voluto da papa Leone XIII, che in un Rescritto pontificio, inviato per l'occasione, parla di «augusto Mistero dell'Eucaristia».

«Come il pane, Cristo è necessario!». Nel darci appuntamento a Orvieto, che custodisce in Duomo il Sacro Corporale – legato al miracolo eucaristico avvenuto nel 1263 a Bolsena –, ci accompagni l'esclamazione con cui san Paolo VI chiude l'omelia tenuta sul sagrato della Basilica minore di Santa Cristina, l'8 agosto 1976, in collegamento via satellite con i fedeli raccolti a Filadelfia a conclusione del XLI Congresso Eucaristico Internazionale. «Orvieto e Bolsena – sottolinea papa Montini – conservano e alimentano nel mondo l'inestinguibile fiamma del culto esteriore, pubblico e solenne dell'Eucaristia». Il tessuto di lino del Sacro Corporale, filtrando la «luce gentile» del «memoriale della Passione», invita a posare lo sguardo sull'altare o a fissarlo sul tabernacolo e a riconoscere che, di fronte al «mirabile documento dell'immenso amore di Cristo per gli uomini», «*sola fides sufficit*».

+ Gualtiero Sigismondi
Vescovo di Orvieto-Todi
Presidente del Comitato per i Congressi Eucaristici Nazionali